

La tassa sulla plastica Vismara (Apindustria): una stangata per le pmi

L'intervento

Le critiche al Governo per la Manovra che prevede aggravii sugli imballaggi

BRESCIA. «La tassa sulla plastica è un siluro per le Pmi del settore che distribuite nel tessuto produttivo bresciano rappresentano migliaia di posti di lavoro e un giro d'affari secondo solo a quello della metalmeccanica. Non è certo con un'ulteriore tassa che si tutela l'ambiente e tanto meno si crea sviluppo». Così Paolo Vismara, Presidente di Unionchimica Apindustria Confapi Brescia, commenta l'approvazione da parte del Governo nell'ambito della Manovra 2020 di una «plastic tax» pari ad 1 euro al chilo sugli imballaggi di plastica, dal

primo giugno 2020.

«Si sta strumentalizzando il tema della protezione ambientale e della transizione ecologica del Paese verso abitudini eco-sostenibili dei cittadini, a scapito della lucidità degli interventi e delle politiche adottate», spiega Vismara. «La riconversione del nostro tessuto produttivo deve sfruttare la sostenibilità ambientale e l'economia circolare per creare nuovi posti di lavoro, e non essere mortificata da misure come la plastic tax».

«Ci pare che il Governo sul cosiddetto Green New Deal - conclude - non abbia una chiara visione politica di investimenti, soprattutto per il comparto della plastica che da tempo sta invece investendo nella ricerca anche nell'ottica dell'economia circolare per aumentare le frazioni di materie riciclate e riciclabili rispetto alle materie vergini». //